

# Intervista **Carlo Robiglio (Piccola Industria)**

## «L'incertezza frena chi vuole investire È rischio paralisi fino alle Europee»

### Nando Santonastaso

Imprese preoccupate, sfiduciate, incerte. «Ma soprattutto finora poco ascoltate dal governo. Speriamo che l'incontro di ieri tra il presidente Boccia e il ministro Di Maio apra una nuova stagione di dialogo costruttivo per rilanciare l'economia e l'occupazione» dice Carlo Robiglio, presidente della Piccola industria di Confindustria, ieri a Salerno per illustrare l'Addendum all'accordo 2016-2019 tra viale dell'Astronomia e Intesa Sanpaolo per il sostegno del credito alle pmi, dedicato alla cultura d'impresa per una crescita sostenibile. «E quando parliamo di governo intendiamo tutta la sua attuale composizione: questa storia che gli imprenditori sarebbero più amici della Lega non ha senso se poi i risultati dell'esecutivo sono quelli che abbiamo davanti agli occhi», spiega l'industriale piemontese entrato a far parte della squadra di Boccia dal novembre 2017.

**Il presidente di Confindustria ha parlato più volte di cultura anti industriale. L'incontro con Di Maio cambia la prospettiva?**

«Auspichiamo che la ripresa del confronto con il Governo aiuti anche a superare i vecchi pregiudizi che ultimamente abbiamo visto riemergere: come sostenere che la nostra attenzione alla realizzazione delle grandi opere già in cantiere, come la Tav, sia funzionale solo agli interessi delle imprese e non allo sviluppo e alla crescita del Paese. La realtà dice al contrario che l'incertezza

politica di questi mesi ha di fatto contribuito a bloccare un percorso virtuoso iniziato nel 2017 e proseguito in parte del 2018, quando l'impresa italiana era tornata a certi livelli di competitività. Oggi questa incertezza frena l'imprenditore che ha voglia di investire e rischia di paralizzare il Paese ancora per diversi mesi».

**Ciò sarà così fino alle Europee? Il governo andrà avanti con la politica del rinvio su tante questioni decisive per la sua stessa credibilità fino a maggio?**

«È proprio questo il problema. Sembra mancare una visione a lungo termine. Ecco perché il Paese è ingessato, ecco perché abbiamo il timore che fino a maggio non si farà nulla, dalla Tav all'autonomia rafforzata delle Regioni. Ecco perché le imprese sono molto, molto preoccupate».

**Immagino che a pagare di più saranno sempre le aree più deboli, Mezzogiorno in testa: può bastare il reddito di cittadinanza?**

«Al Sud esistono eccellenze industriali e universitarie che nonostante la carenza di infrastrutture non ha nulla da invidiare alle imprese del Nord. Bisogna però ricordare che la gestione della PA a livello locale ha contribuito ad aggravare problemi diventati oggi enormi, penso alla sanità in particolare. Quanto al Reddito di cittadinanza di cui non capiamo ancora la portata: di sicuro al Sud, dove è già difficilissimo trovare un posto di lavoro, si rischia di far crescere l'assistenzialismo mentre al contrario occorrereb-

bero il taglio del cuneo fiscale, incentivi alle aziende che crescono e assumono, sostegno a chi si mette in proprio. Lo chiediamo da tempo ma nessuno finora ci ha ascoltato».

**E c'è anche il rischio che torni l'incubo del credit crunch, di una nuova stretta cioè sull'erogazione del credito alle imprese?**

«Ne abbiamo parlato anche nel workshop di Salerno con Intesa Sanpaolo. In un clima di incertezza, quando tutti i punti di riferimento vengono meno, è ovvio che da una parte l'imprenditore decide di rallentare o si mette in trincea per evitare investimenti a rischio; e dall'altra il sistema bancario si raffredda e si mostra meno sensibile ai progetti di innovazione delle imprese, in particolare nel digitale. Questo si traduce in minori investimenti e soprattutto in minore innovazione senza la quale l'impresa non va da nessuna parte. Il governo interpreta le potenziali manovre in chiave espansiva ma non in direzione della crescita: i forti investimenti in sussidi che non prevedono posti di lavoro lo dimostrano».

**MANCA UNA VISIONE A LUNGO TERMINE: PAESE INGESSATO IL REDDITO? MEGLIO INTERVENIRE SU CUNEO FISCALE E AIUTI AL SUD**



Peso: 30%



**Carlo Robiglio  
presidente  
della Piccola  
industria  
di Confindustria**



Peso:30%